

Cost. Ne intendi ancor, che tu fei quello?
(L'hò pur detto una volta.)

Gir. Moi? Voi vi moccate.

Cost. Non burlo nò. Tu fei
Il mio Sposo, il mio amor Se non ricusi
La mia fè, la mia mano; A te le lacrime
Toccherà à rasciugare
Della mia Vedovanza.

Gir. Io rifiutare?

Ah! Madama quegl'occhi
Quegl'occhi languiffanti
Mi hanno perfato il Cor. Sono un Vesuvio,
Un Etna, un Mongibello.

Cost. Ah non tardiamo
A celebrar le nozze. Andiamo.

Gir. Andiamo; (partono.)

SCENA III.

Angiolina, poi Titta.

Ang. Si galant'Uomo, andate.
Ad' avvifar Madama,
Ch'io son quì per veder che cosa brama.
(il Servo parte.)

Tit. Anche voi fiete quì?

Ang. Ci son venuta
Perche m'hanno chiamato.

Tit.

Cor
ge bist
Gi
Cor
Bräut
meine
Thran
Gi
gen, d
percir
Heckla
Cor
uns S
Gi

Se!
men.
Tita
Ang